

151

Girolamo Scaglia (Lucca 1620 - 1686)

"La carità romana"
olio su tela (cm 153,5x114,5)
in cornice (difetti)

€ 25.000/30.000

Questo inedito dipinto, presentato qui per la prima volta alla vendita all'incanto, possiede anch'esso il monogramma e la data "GSF 1664" al verso della tela, come il lotto precedente (n.150) e può essere assegnato con certezza alla mano di Girolamo Scaglia.

La tela si rivela non solo come un'opera di rara bellezza e maestria artistica, ma anche come un'affascinante crocevia di influenze culturali e stilistiche del XVII secolo, mostrando del pittore la sua "personalità fantasiosa ed eclettica, attenta ai più vari spunti linguistici"¹.

La storia della Carità romana, conosciuta anche come "Cimone e Pero", rappresenta uno dei più notevoli esempi di *pietas* filiale nella letteratura antica, suscitando l'interesse degli artisti nei secoli XVI e XVII, sia in Italia che nei Paesi Bassi. Valerio Massimo, nel suo trattato intitolato "De pietate in parentes" (V, 4), narra la vicenda di Cimone, un anziano condannato a morte che, in attesa dell'esecuzione in prigione, viene privato del cibo. Il carceriere consente alla figlia Pero di visitarlo e lei lo nutre offrendogli il proprio seno. Nel periodo barocco, il tema assume spesso connotazioni allegoriche legate alla giovinezza e alla vecchiaia, talvolta con accenti erotici².

La figura femminile, simbolo di devozione e amore, si offre come

esempio di virtù romana, mentre il canuto genitore, incatenato e riverso sulle ginocchia, si avvicina al seno della giovane donna. Scaglia conferisce al dipinto una profondità emotiva straordinaria, avvalendosi di una resa plastica dei personaggi e di una cura minuziosa dei dettagli, come il particolare della lanterna nell'angolo in alto a destra o il colorato turbante della ragazza. L'uso sapiente dei colori e delle luci crea un'atmosfera coinvolgente, che cattura lo spettatore e lo trasporta nel cuore di questa narrazione antica e universale.

La Carità Romana di Girolamo Scaglia rappresenta un'opportunità unica per gli amanti dell'arte di possedere un'opera intrisa di storia, emozione e maestria tecnica, capace di dialogare con il passato e il presente con straordinaria eloquenza.

¹ P. Betti, *Girolamo Scaglia. Pittore d'ingegno accortissimo*, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca 2018, p.7

² J. Hall, *Dictionary of subjects and symbols in art*, Boulder Colorado 2008, p. 89



Firma

